



L'APPROFONDIMENTO

PIL IN FORTE CALO NEL 2020, RECUPERO PARZIALE NEL 2021

Rapporto annuale Istat: a fine anno è previsto un calo dell'8,3%, mentre nel primo trimestre i consumi privati sono scesi del 6,6% rispetto al trimestre precedente.



3 luglio 2020

Per il 2020 è previsto un forte calo dell'attività (-8,3%), diffuso a tutte le componenti settoriali, con una contrazione del Pil che, si prevede, sarà solo in parte recuperata l'anno successivo. E' quanto indica l'Istat nel suo **Rapporto annuale** riportando le recenti previsioni. La crisi ha determinato un primo impatto sull'attività a marzo e poi uno pesantissimo nel mese successivo, con una fortissima contrazione congiunturale di tutte le attività produttive. L'indice di produzione industriale è risultato in aprile inferiore di oltre il 42% rispetto a un anno prima mentre per quello delle costruzioni il calo tendenziale è pari a circa il 68%. Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi. Il Pil si è contratto del 5,3% su base congiunturale.

Dal lato della domanda, **i consumi privati hanno segnato una caduta del 6,6% rispetto al trimestre precedente**, gli investimenti dell'8,1%, mentre vi è stato un contributo positivo delle scorte. Sul fronte degli scambi con l'estero, il calo delle esportazioni è stato più intenso di quello delle importazioni (rispettivamente -8,0% e -6,2%). La contrazione di entrambi i flussi commerciali con l'estero ha segnato un'ulteriore accelerazione; in particolare le esportazioni sono diminuite di quasi il 30% nel bimestre marzo-aprile rispetto agli stessi mesi del 2019. I dati più recenti indicano, tuttavia, iniziali segnali di inversione. Il commercio estero extra-Ue di maggio registra un primo significativo rimbalzo delle esportazioni e gli indicatori dei climi di fiducia delle imprese mostrano a giugno una significativa risalita rispetto al mese precedente.

Sul fronte dei prezzi, nel 2019 è emersa una nuova decelerazione dell'inflazione e la **debolezza della domanda** ha favorito un'ulteriore discesa dei margini di profitto. Nei primi mesi del 2020 gli effetti del crollo delle quotazioni del petrolio hanno portato a un calo tendenziale dei prezzi al consumo (Indice Ipca) dello 0,3% a maggio. La percezione di aumento dell'inflazione, emersa di recente, è probabilmente connessa alla risalita dei prezzi dei cosiddetti beni di largo consumo, il cui tasso di crescita tendenziale si è avvicinato al 3% ad aprile per scendere al 2,6% a maggio.

